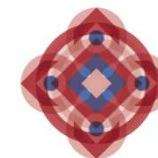


**Comune di Bologna**  
Area Programmazione Controlli e Statistica  
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò  
**è Bologna**

---

# **Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2018**

Aprile 2019

---

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Mariagrazia Bonzagni*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Stefano Venuti*

Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Lo studio è stato elaborato nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2018.

## INDICE

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna	pag.	2
Glossario	"	3
<b>Le forze di lavoro</b>		
Tasso di attività: anche nel 2018 Emilia-Romagna in vetta	"	5
Nella Città metropolitana di Bologna il tasso di attività nel 2018 sfiora il 77%	"	6
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività, anche maschile, nelle principali province italiane	"	7
<b>Gli occupati</b>		
L'occupazione in Italia: oltre 192.000 occupati in più nel 2018	"	9
Nel 2018 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione	"	10
Nell'area metropolitana di Bologna crescono gli occupati nel 2018	"	11
I tassi di occupazione per classi d'età e genere	"	12
Nel 2018 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile	"	13
La struttura dell'occupazione a Bologna	"	14
Sono oltre 184 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2018	"	15
Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione	"	16
<b>I disoccupati</b>	"	
In forte calo i disoccupati in Italia nel 2018	"	18
L'Emilia-Romagna seconda regione con il tasso di disoccupazione più contenuto	"	19
Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in aumento al 5,6%	"	20
I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere	"	21
Bologna leader tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e femminile	"	22
Sono poco più di 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2018	"	23
Nel 2018 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione	"	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2018	"	25

# La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2016. Si tratta di una rilevazione campionaria che rappresenta la principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, oltre ad altri importanti indicatori.

La rilevazione è progettata per garantire stime mensili a livello nazionale, stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Nel complesso della media 2018 sono state intervistate oltre 250.000 famiglie e un totale di circa 600 mila individui residenti nel territorio nazionale.

Le famiglie intervistate nel 2018 nell'area metropolitana di Bologna sono state 2.638.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.

A partire dal 2015, in occasione della diffusione dei dati medi, l'Istat ha messo a disposizione alcuni dati riferiti ai grandi comuni d'Italia. Nell'analisi è tuttavia bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime provinciali e quelle relative ai grandi comuni.

Per una valutazione del livello di precisione delle stime si consiglia di consultare il seguente link <http://www.istat.it/it/archivio/210086>.

# Glossario

## **Forze di lavoro:**

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

## **Occupati:**

persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

## **Disoccupati (o in cerca di occupazione):**

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

## **Inattivi (o non forze di lavoro):**

persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

## **Tasso di attività:**

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

## **Tasso di occupazione:**

rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

## **Tasso di disoccupazione:**

rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Le forze di lavoro

## Tasso di attività: anche nel 2018 Emilia-Romagna in vetta

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2018 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 65,6%, in aumento di due decimi di punto rispetto al 2017.

Tutte le ripartizioni geografiche, ad esclusione del Mezzogiorno che rimane invariato, fanno segnare variazioni positive, grazie soprattutto alla componente femminile cresciuta dello 0,3%.

### Tasso di attività (15-64 anni) per sesso e ripartizione geografica nel 2018

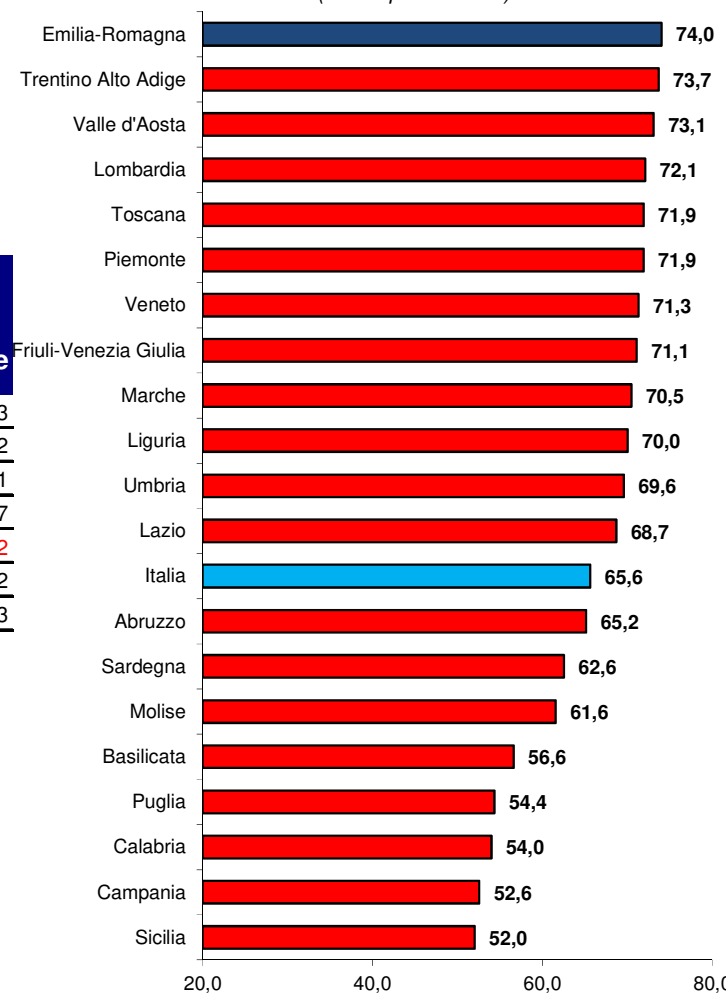
Ripartizioni geografiche	Valori % Maschi e femmine	Valori %		Differenze % su 2017		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Italia	65,6	75,1	56,2	0,2	0,1	0,3
Nord	72,2	79,5	64,8	0,4	0,5	0,2
<i>Nord-ovest</i>	71,9	79,4	64,3	0,2	0,5	-0,1
<i>Nord-est</i>	72,6	79,6	65,5	0,6	0,5	0,7
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>74,0</i>	<i>80,4</i>	<i>67,7</i>	<i>0,6</i>	<i>0,9</i>	<i>0,2</i>
Centro	70,0	77,6	62,5	0,1	0,0	0,2
Mezzogiorno	54,7	68,1	41,6	0,0	-0,3	0,3

Fonte: ISTAT

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di attività al 74% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2017), si mantiene al primo posto della graduatoria seguita dal Trentino-Alto Adige e dalla Valle d'Aosta (con tassi rispettivamente pari al 73,7% e al 73,1%).

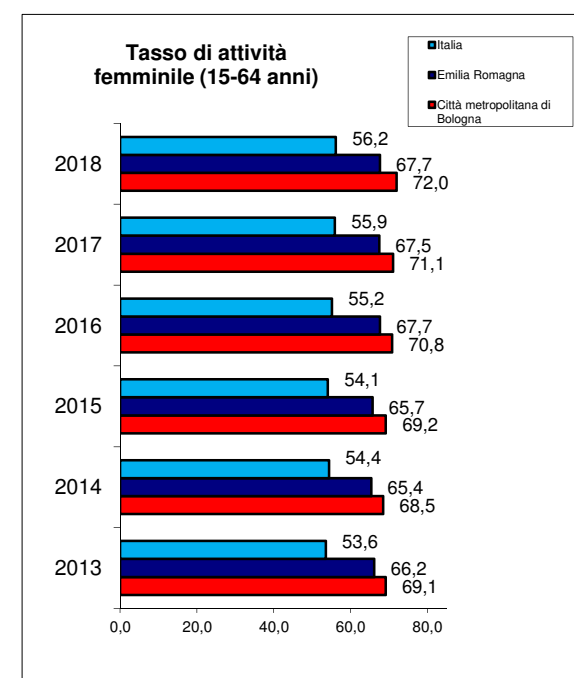
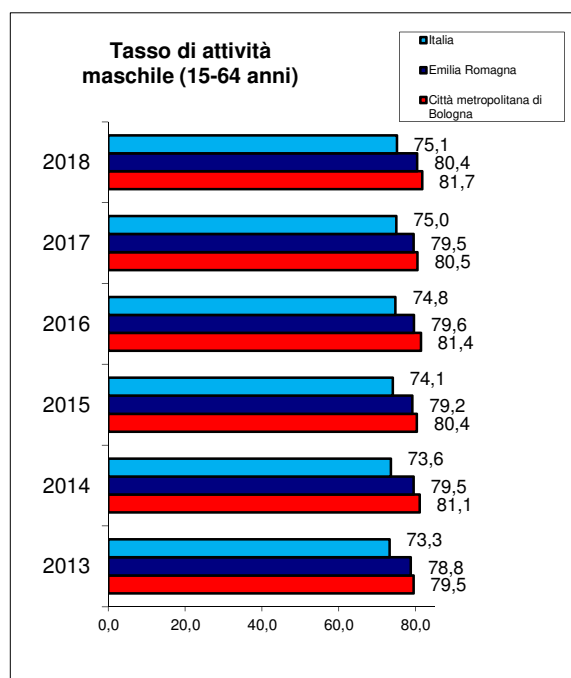
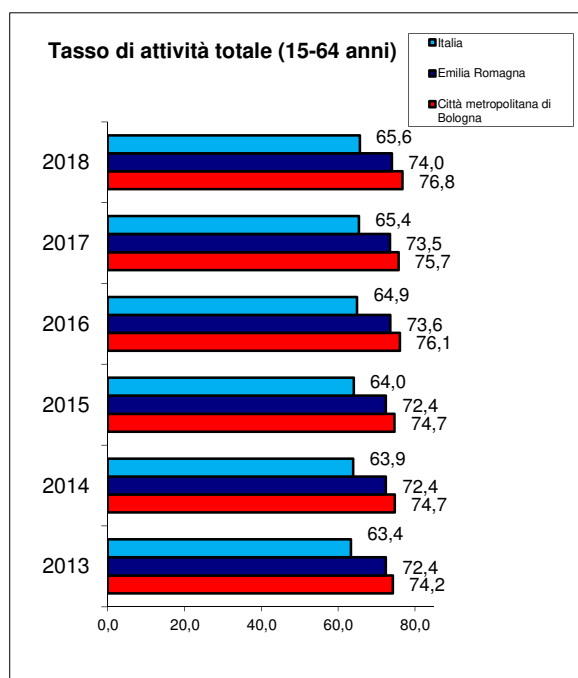
In coda Sicilia, Campania e Calabria, con tassi di attività compresi tra il 52% e il 54%.

Tasso di attività (15-64 anni) per regione  
Anno 2018  
(dati in percentuale)



Fonte: ISTAT

## Nella Città metropolitana di Bologna il tasso di attività nel 2018 sfiora il 77%



Fonte: ISTAT

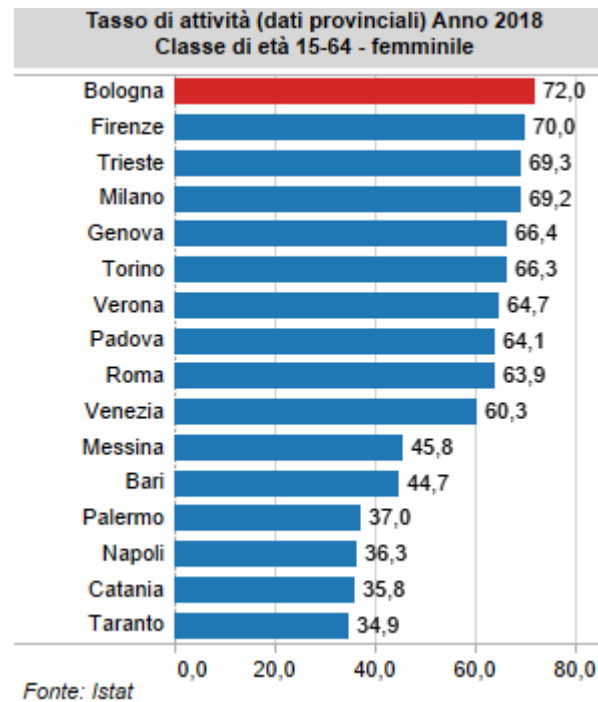
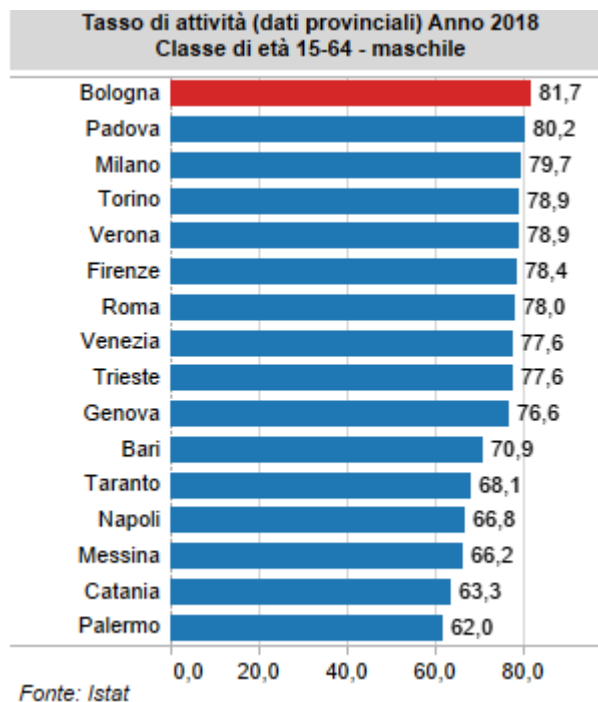
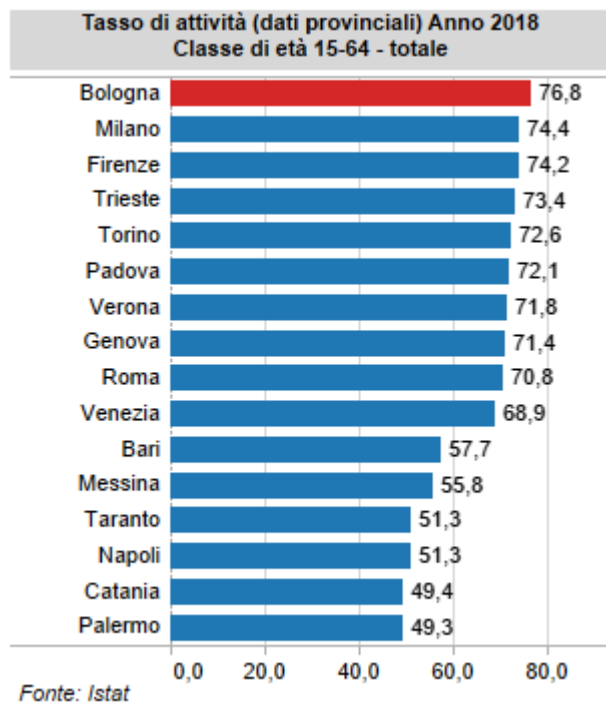
Nel 2018 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale sale sensibilmente, passando dal 75,7% del 2017 al 76,8%.

Sia il tasso di attività maschile (passato dall'80,5% del 2017 all'81,7%), che quello femminile (salito al 72% dal precedente 71,1%) si posizionano sui massimi della serie storica dell'ultimo decennio.

Il dato bolognese si mantiene ampiamente al di sopra di quello regionale (anch'esso in crescita al 74%) e, in misura più sensibile, di quello nazionale (65,6%), in aumento di due decimi di punto percentuale rispetto al 2017.



## Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività nelle principali province italiane



[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2018 Bologna mantiene il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale (76,8%) e femminile (72%), e lo riconquista per quanto riguarda quello maschile (81,7%) superando Padova.

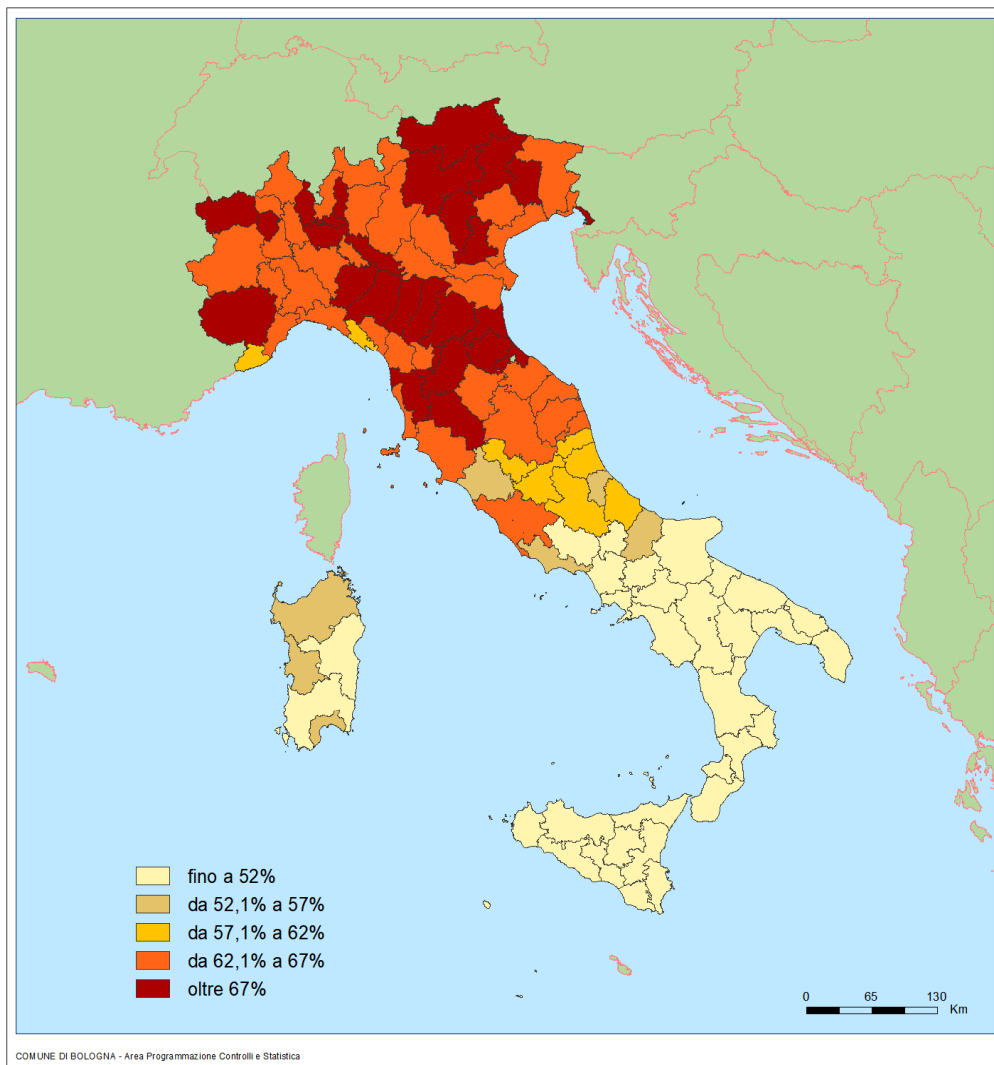
Nell'area metropolitana bolognese la forbice fra i due generi si incrementa leggermente rispetto al 2017 (di tre decimi di punto percentuale); lo scarto resta tuttavia inferiore ai 10 punti.

Fanalini di coda delle graduatorie le province del Sud, dove i tassi di attività complessivi, con l'eccezione di Palermo, scendono rispetto al 2017.

Gli occupati

# L'occupazione in Italia: oltre 192.000 occupati in più nel 2018

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



Fonte: ISTAT

Nel 2018 prosegue in Italia l'aumento dell'occupazione in misura analoga rispetto a quanto avvenuto nel 2017: oltre 192.000 occupati in più.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2018 è pari a oltre 23 milioni, in aumento dello 0,8% rispetto al 2017. Il tasso di occupazione sale dal 58% al 58,5%.

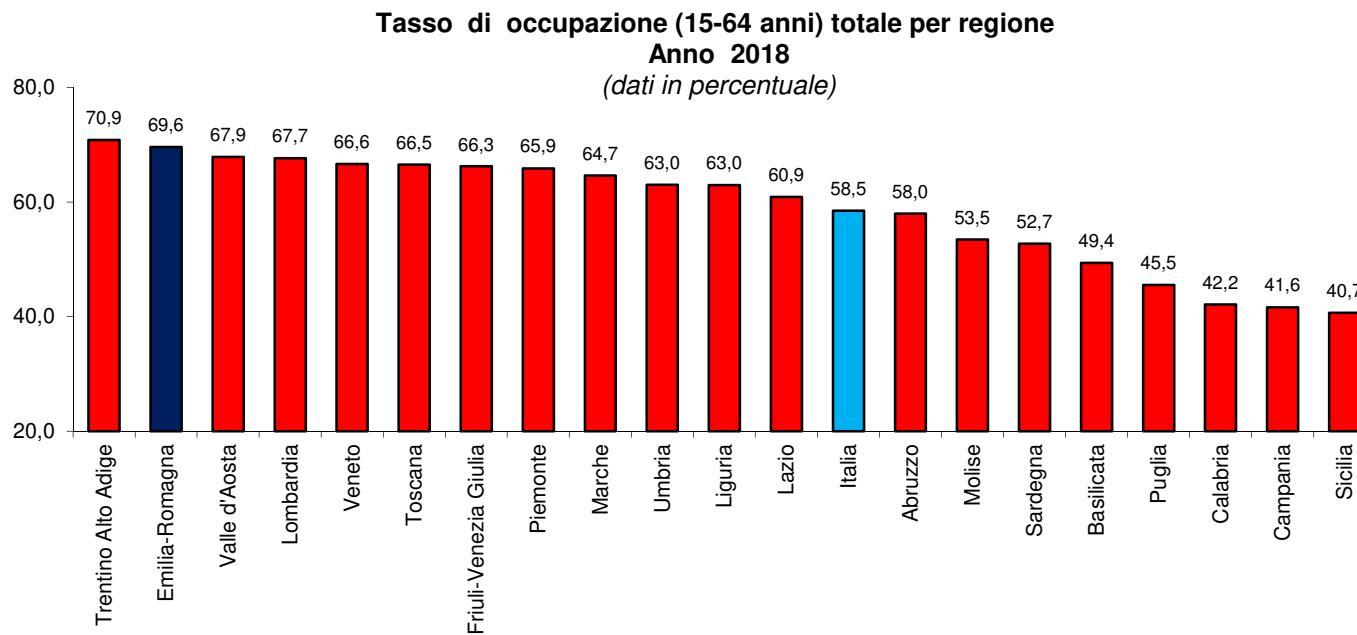
L'Italia continua però ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

Rispetto al 2017, nel Nord il tasso di occupazione sale in tutte le regioni. A livello nazionale le uniche due regioni che registrano un segno negativo sono nel Mezzogiorno: Basilicata (-0,1 punti) e Campania (-0,3 punti). Tra le province il cui tasso di occupazione supera il 67% troviamo quasi tutte quelle dell'Emilia-Romagna, ad eccezione di Ferrara (66,8%).

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di occupazione più bassi.

Complessivamente la regione con il più elevato livello di occupazione è anche nel 2018 il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta alla Sicilia.

## Nel 2018 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione



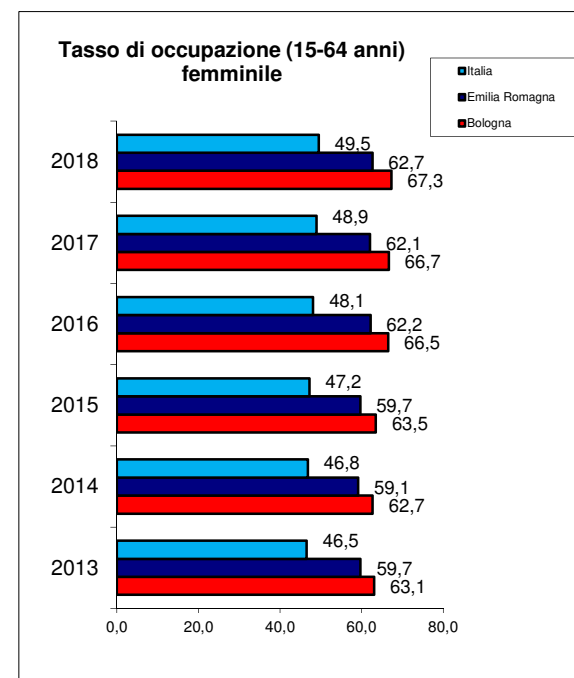
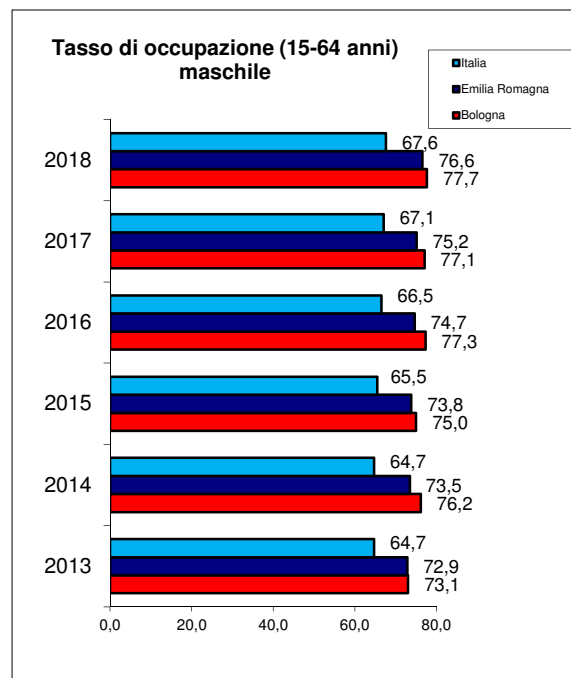
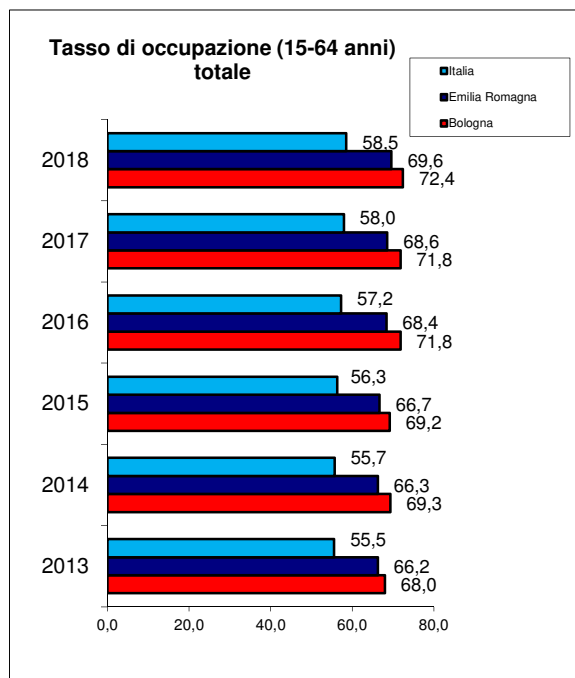
Fonte: ISTAT

L'Emilia-Romagna rimane stabile al secondo posto (con il 69,6%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione, in sensibile crescita rispetto al 2017 (68,6%).

Il primato spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige che sfiora il 71% (era il 70,2% nel 2017).

Le regioni con i livelli di occupazione più bassi sono tutte nel Mezzogiorno: si tratta della Calabria (42,2%), la Campania (41,6%) e la Sicilia (40,7%). Mentre Calabria e Sicilia vedono, seppur di pochi decimi di punto, i propri tassi occupazionali in crescita, la Campania è una delle due regioni, assieme alla Basilicata, che registra un calo rispetto ai tassi del 2017.

# Nell'area metropolitana di Bologna crescono gli occupati nel 2018



Fonte: ISTAT

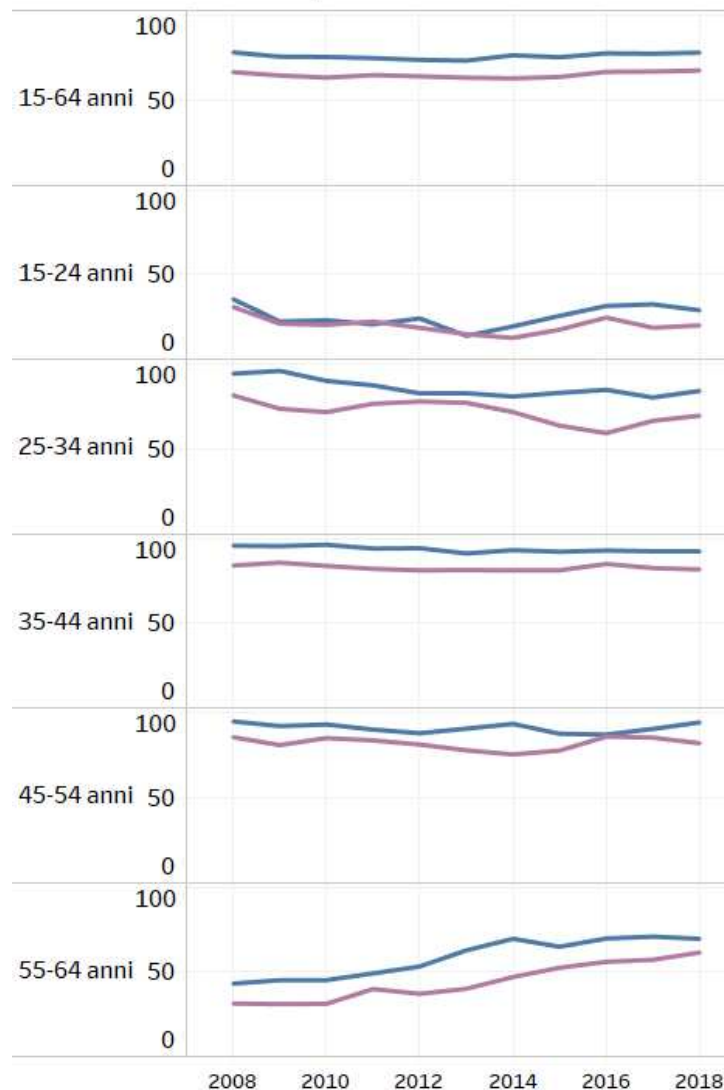
In leggera crescita l'occupazione nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2018 gli occupati sono complessivamente circa 466.000, 2.300 in più rispetto al 2017 (pari al +0,5%); il tasso di occupazione cresce di sei decimi di punto, portandosi al 72,4%.

In rialzo il tasso di occupazione femminile, passato dal 66,7% al 67,3%, pari ad un aumento di circa 1.300 donne occupate. Il tasso di occupazione maschile cresce di pari entità: dal 77,1% del 2017 al 77,7% del 2018 (circa 1.000 occupati in più).

In buona ripresa il tasso complessivo anche a livello regionale (69,6%) e nazionale (58,5%); per entrambi gli ambiti territoriali l'aumento riguarda sia gli uomini che le donne.

# I tassi di occupazione per classi d'età e genere

Tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna per fasce d'età



L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi d'età mostra anche per il 2018 un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e più adulte.

Rispetto al 2017 è la fascia d'età 15-24 anni che registra il calo complessivo maggiore (-1,2%) determinato dalla componente maschile che si riduce di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre quella femminile cresce dell'1,4%.

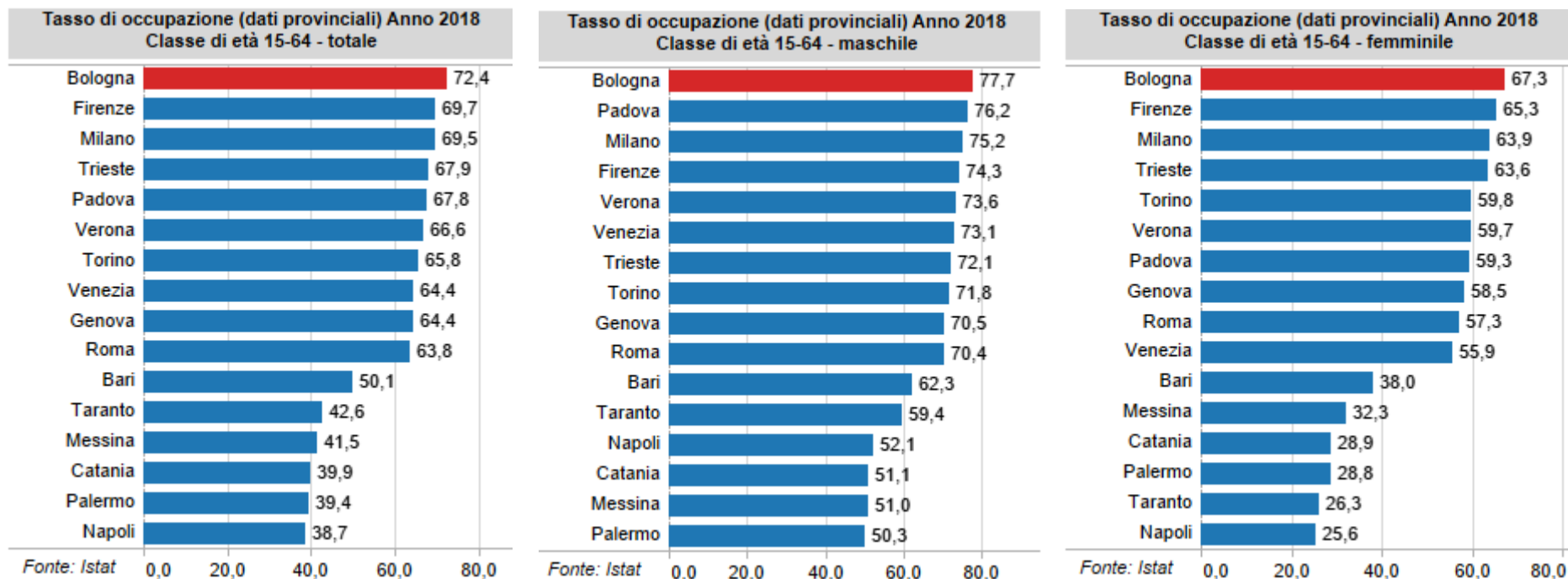
Andamento diametralmente opposto per la classe 45-54 dove invece sono i maschi a crescere in maniera significativa rispetto all'anno precedente, mentre le femmine calano di oltre tre punti percentuali.

Variazioni del tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2018 e il 2017

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-64 anni	0,6	0,6	0,6
15-24 anni	-3,5	1,4	-1,2
25-34 anni	3,9	3,0	3,4
35-44 anni	0,0	-0,8	-0,5
45-54 anni	3,8	-3,3	0,2
55-64 anni	-1,3	4,3	1,8

Fonte: ISTAT

# Nel 2018 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile



[Vai ai grafici dinamici](#)

Anche nel 2018 le principali province del Centro-Nord mostrano tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna mantiene la prima posizione con un valore significativamente elevato e in leggera crescita (72,4%; +0,6%).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (67,3%) e quello maschile (77,7%), entrambi cresciuti di sei decimi di punto rispetto al 2017.

Il divario fra tasso maschile e femminile supera il 18% per tutte le province del Sud.

## La struttura dell'occupazione a Bologna

Nel 2018 l'occupazione nell'area metropolitana bolognese (complessivamente 466 mila lavoratori) si caratterizza per la presenza di 79 dipendenti e 21 autonomi ogni 100 occupati.

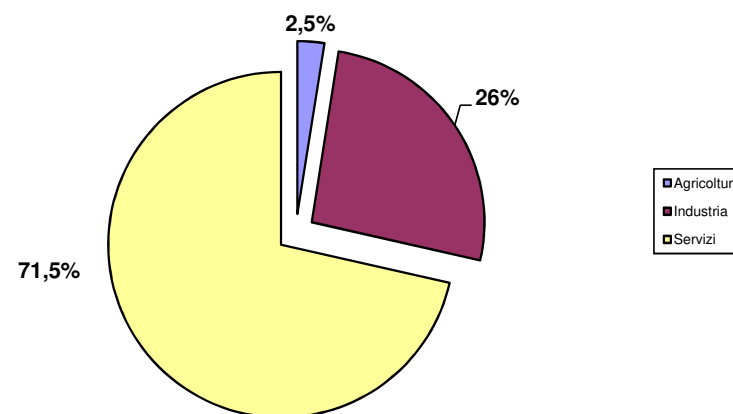
In relazione al settore di attività economica, l'industria (in aumento di circa 2.000 occupati rispetto al 2017) dà lavoro a circa 121.000 persone, pari al 26% dell'occupazione provinciale. Di queste, 88 su 100 sono lavoratori dipendenti (erano 86 nel 2017 e 85 nel 2016).

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il comparto delle costruzioni), il suo peso sul totale è pari al 22,2%, in crescita di oltre 7.500 occupati. In questo settore i dipendenti sono circa il 93%.

Nei servizi, dove lavora la maggior parte degli occupati (71,5% pari a 333.000 persone), si assiste ad un leggero calo rispetto al 2017 (circa 1.000 occupati in meno). In questo ambito i lavoratori dipendenti sono 78 ogni 100 occupati.

L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo residuale e il numero degli addetti (11.700) nell'ultimo anno ha recuperato una parte dei posti di lavoro persi a partire da inizio decennio. Il 22,3% dei lavoratori agricoli è costituito da dipendenti e il 77,7% da autonomi.

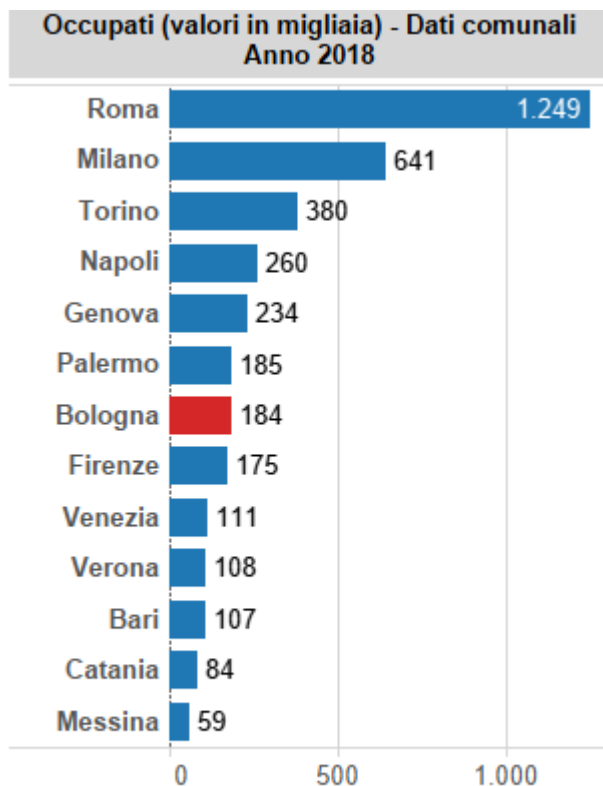
Occupati totali per settore di attività economica nella Città metropolitana di Bologna nel 2018



Fonte: ISTAT



## Sono oltre 184 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2018



Fonte: Istat

L'Istat, a partire dal 2015, ha messo a disposizione alcune informazioni in serie storica sulle forze di lavoro riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti.

Nel comune di Bologna risultano occupati nel 2018 circa 184 mila individui, che rappresentano il 39,5% degli occupati dell'intera area metropolitana.

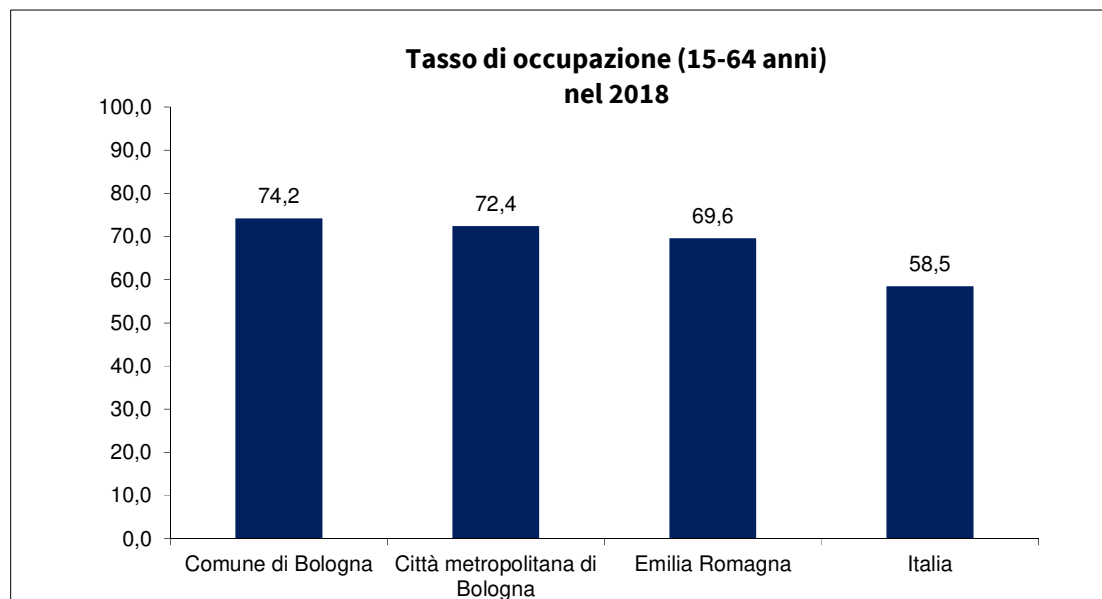
Il 2018 conferma la tendenza crescente in atto a livello comunale da almeno un quinquennio.

**Grandi comuni:** comuni che al censimento del 2001 avevano almeno 250 mila abitanti.



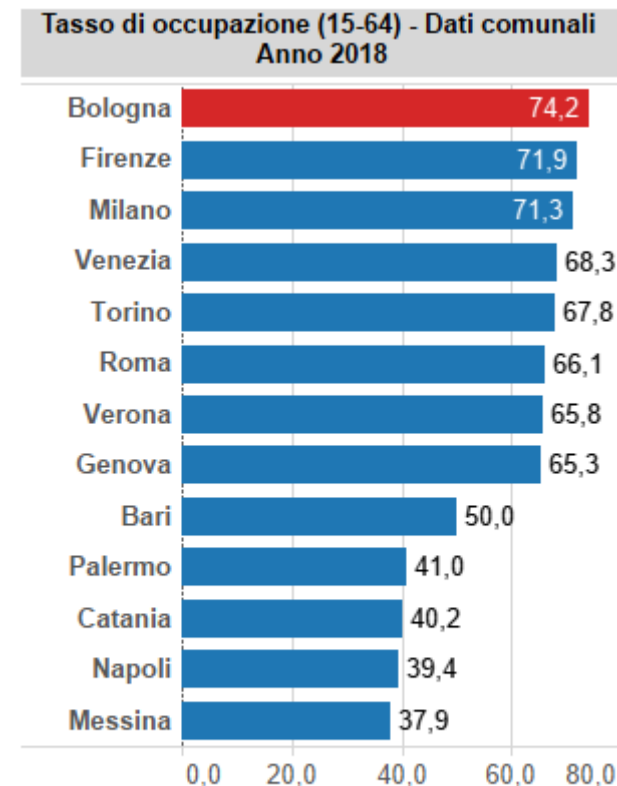
[Vai ai grafici dinamici](#)

## Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione



Pur con le dovute cautele in precedenza richiamate, possiamo comunque affermare che Bologna risulta, anche nel 2018, la grande città con il tasso di occupazione più elevato (74,2%), seguita da Firenze (71,9%) e Milano (71,3%). Sono tutte città del Sud quelle dove il tasso si posiziona sotto al 50%, con il record negativo di Messina (37,9%).

A livello locale il tasso di occupazione registrato nel comune di Bologna è leggermente più elevato di quello della Città metropolitana (72,4%).



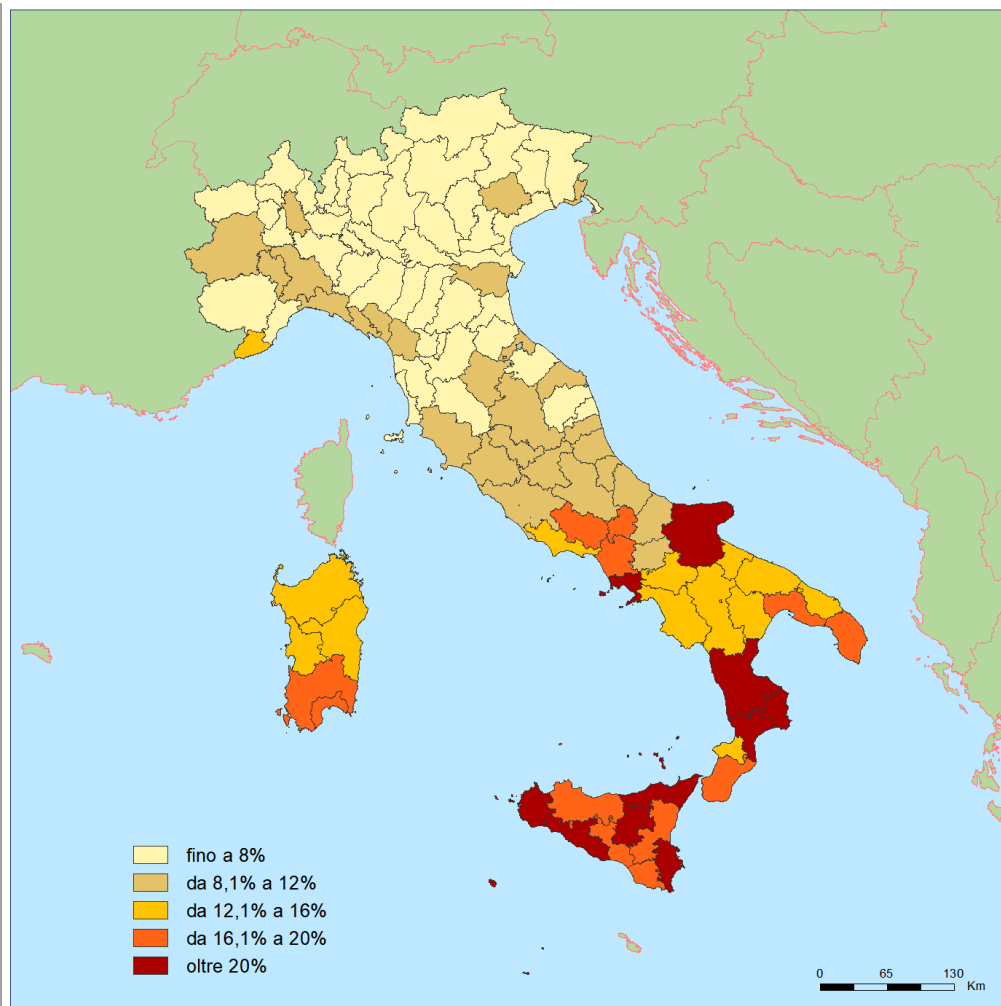
Fonte: Istat

[Vai ai grafici dinamici](#)

I disoccupati

# In forte calo i disoccupati in Italia nel 2018

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



Fonte: ISTAT

Nel 2018 in Italia c'erano circa 2.750.000 persone in cerca di occupazione.

Continua la riduzione del numero dei disoccupati (-151 mila, -5,2%), più intensa rispetto al 2017 e dovuta all'andamento del secondo semestre.

A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione di 0,6 punti (dall'11,2% del 2017 al 10,6 del 2018). Il calo della disoccupazione riguarda sia le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi (-81 mila, -4,8%) sia, a ritmi lievemente più intensi, i disoccupati di breve durata; per tale ragione aumenta l'incidenza delle persone in cerca di lavoro da almeno un anno sul totale disoccupati (58,1%, +0,3 punti).

Nel 2018 il numero di inattivi diminuisce per il quinto anno consecutivo, ma in misura meno marcata dell'anno precedente (-125 mila, -0,9%).

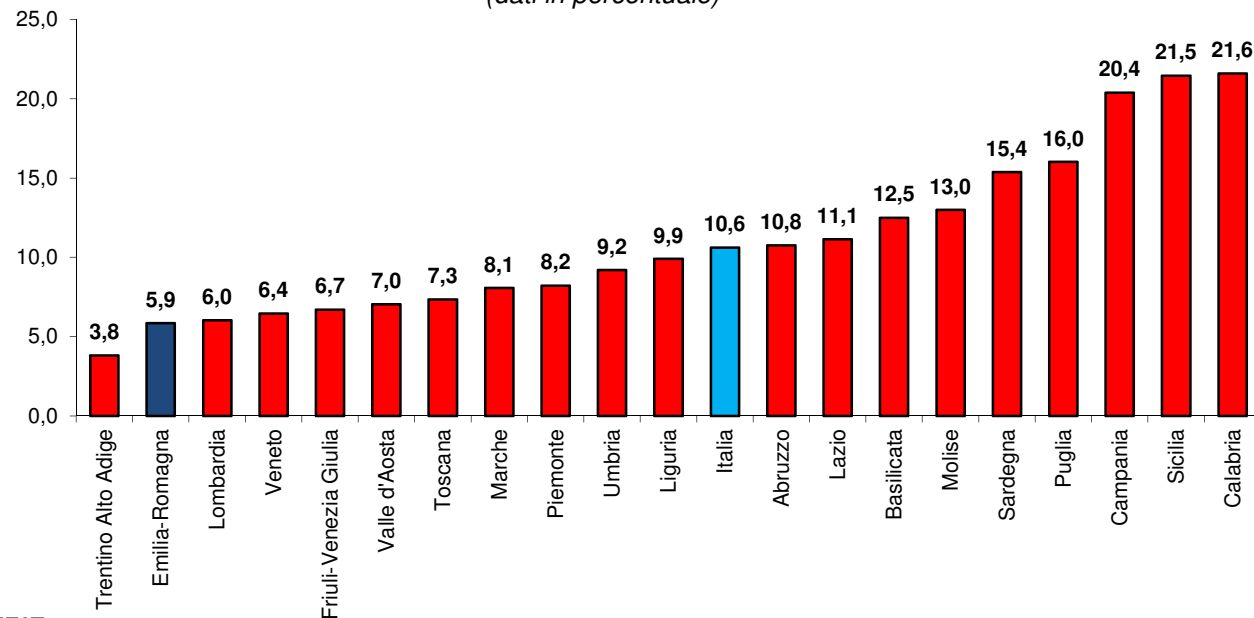
Fra le regioni è il Trentino-Alto Adige (con il 3,8%) quella con il più basso livello di disoccupazione.

Nel 2018 scendono a 10 le province con un tasso di disoccupazione superiore al 20%. Il tasso più elevato è stato raggiunto nelle province di Crotona e Agrigento (27,6%), seguite da Messina (25,5%) e Napoli (24,2%).

La disoccupazione più bassa è stata invece registrata dalla provincia di Bolzano (2,9%), seguita da Reggio Emilia (4,2%) e Cuneo (4,3%).

# L'Emilia-Romagna seconda regione con il tasso di disoccupazione più contenuto

Tasso di disoccupazione totale per regione  
Anno 2018  
(dati in percentuale)

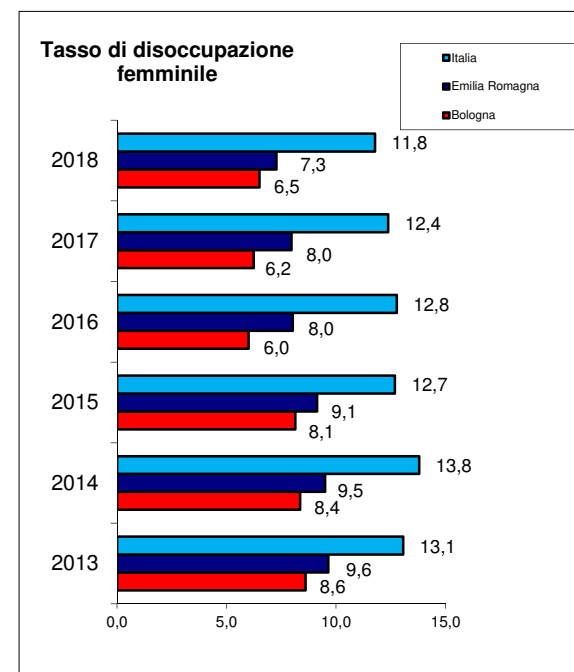
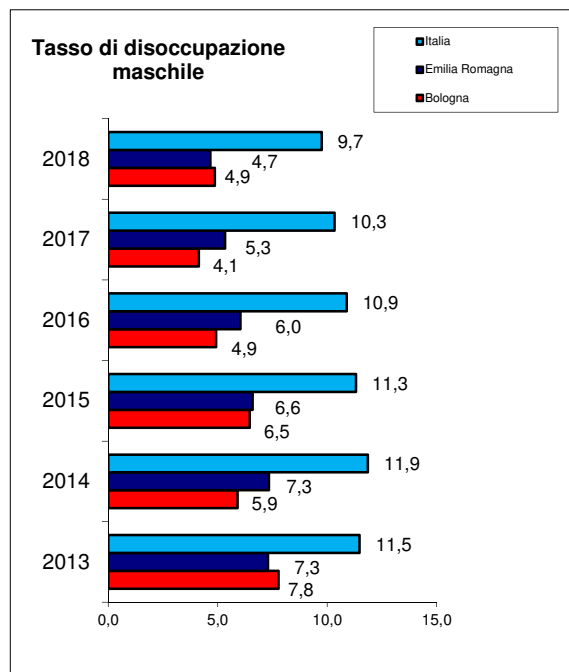
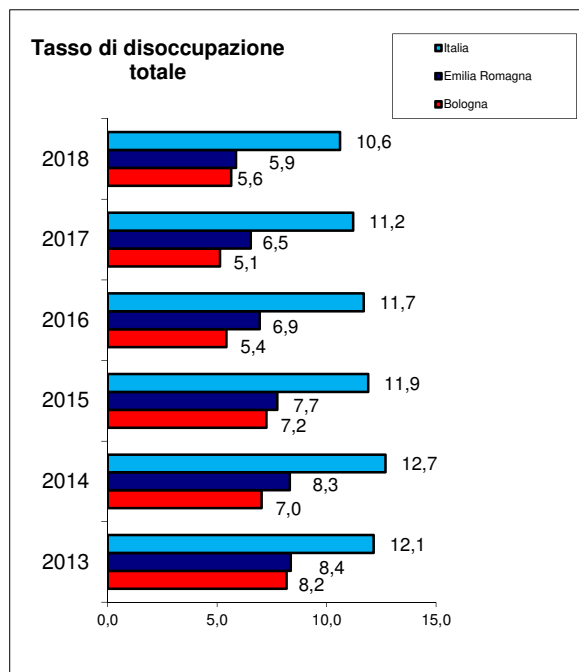


Fonte: ISTAT

Nel 2018 l'Emilia-Romagna risale al secondo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione; il valore di questo indicatore nella nostra regione risulta in calo di oltre mezzo punto percentuale rispetto al 2017 (dal 6,5% al 5,9%).

L'Emilia-Romagna sale dalla quinta alla terza posizione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (in calo dall'8% al 7,3%) e guadagna una posizione, salendo al secondo posto, per quanto concerne il tasso di disoccupazione maschile (dal 5,3% al 4,9%).

## Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in aumento al 5,6%



Fonte: ISTAT

Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2018 segnala un aumento, passando dal 5,1% al 5,6% (in valore assoluto poco meno di 28.000 disoccupati, in crescita di circa 2.800 unità sul 2017).

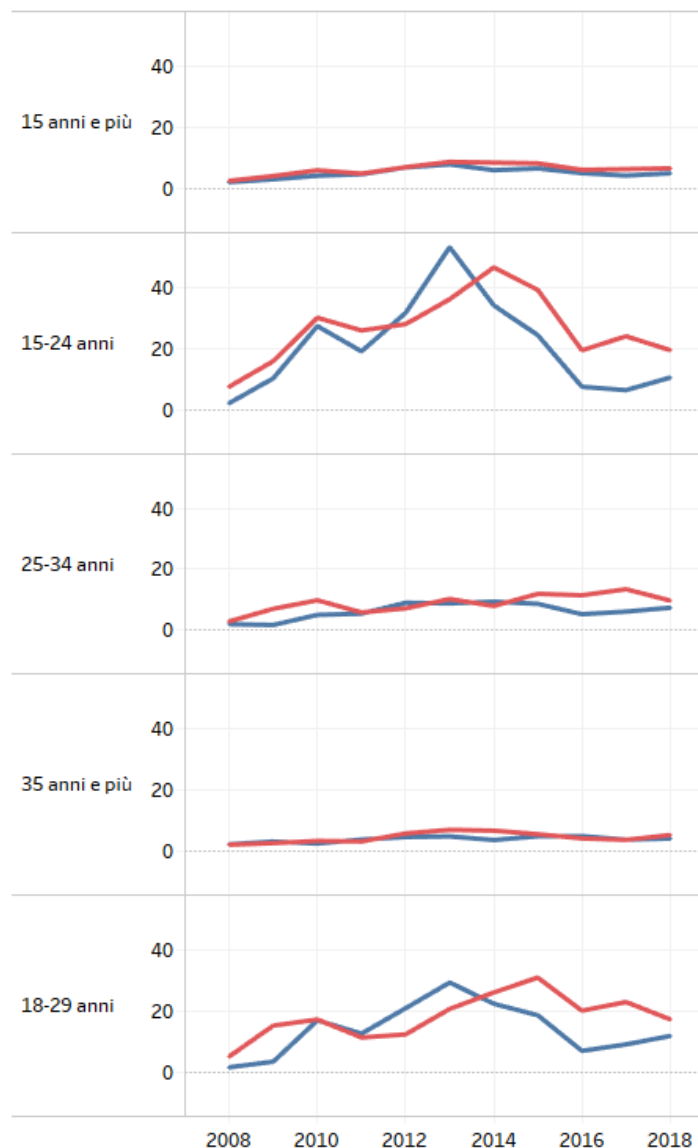
L'analisi per genere evidenzia nell'ultimo anno una crescita maggiore della disoccupazione maschile; essa sale infatti dal 4,1% del 2017 al 4,9% (pari a circa 2.000 disoccupati in più), mentre per le donne l'indicatore segna un aumento più contenuto (passa dal 6,2% al 6,5%).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (10,6%), che comunque su base annua scende di oltre mezzo punto percentuale; in diminuzione anche il dato regionale (dal 6,5% del 2017 al 5,9%).

A fronte dell'aumento della disoccupazione, nel 2018 a livello metropolitano si assiste a un forte calo degli inattivi, passati da circa 152 mila a 146 mila (-4%); la diminuzione ha riguardato più i maschi (-5,7%), mentre le femmine sono scese in maniera più contenuta (-2,8%).

# I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere

Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna per fasce d'età



Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia, in particolare per i giovani tra i 15 e i 24 anni e per gli ultra 35enni, un certo peggioramento rispetto al 2017.

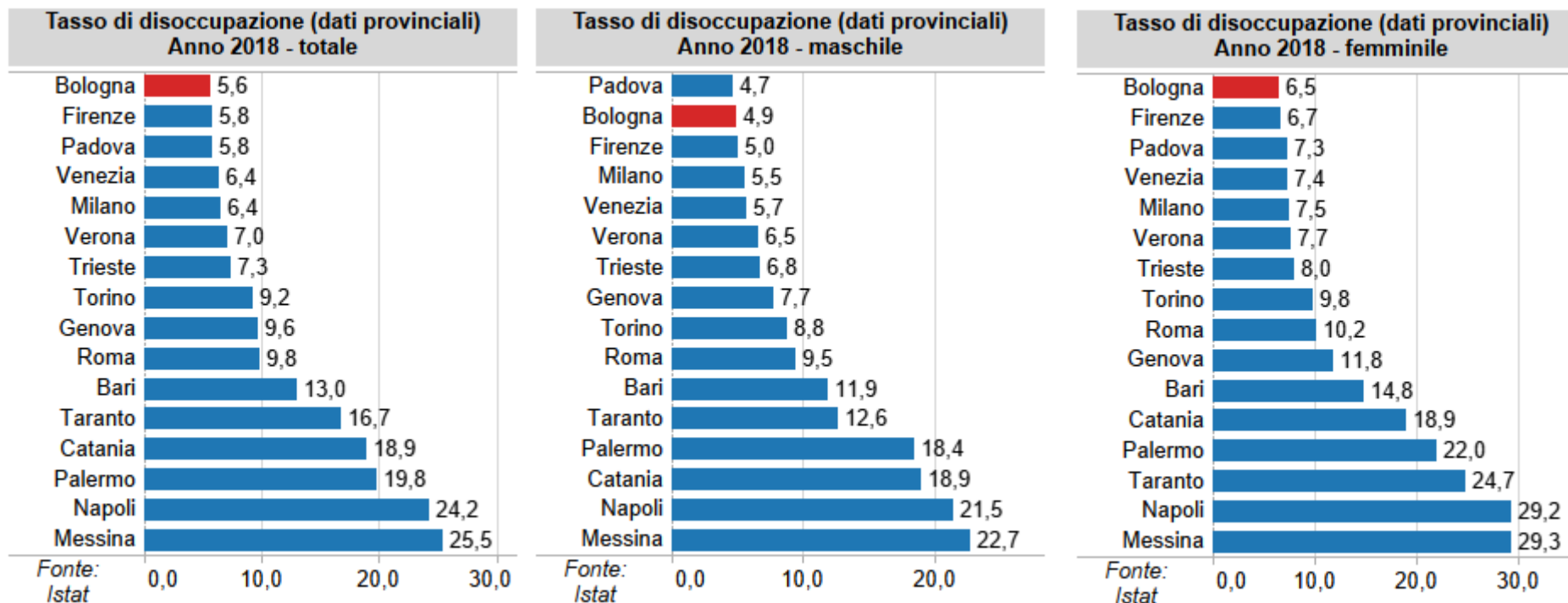
Il trend però non è omogeneo per entrambi i generi: mentre i maschi vedono crescere il proprio tasso di disoccupazione in tutte le classi di età, quello femminile, seppur nel complesso leggermente più alto che nel 2017, appare in calo per le giovani donne.

Variazioni del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2017 e il 2018

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
<b>15 anni e più</b>	0,7	0,3	0,5
<b>15-24 anni</b>	4,1	-4,6	0,8
<b>18-29 anni</b>	2,8	-5,7	-1,4
<b>25-34 anni</b>	1,3	-3,7	-1,2
<b>35 anni e più</b>	0,4	1,6	0,9

Fonte: ISTAT

## Bologna leader tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e femminile



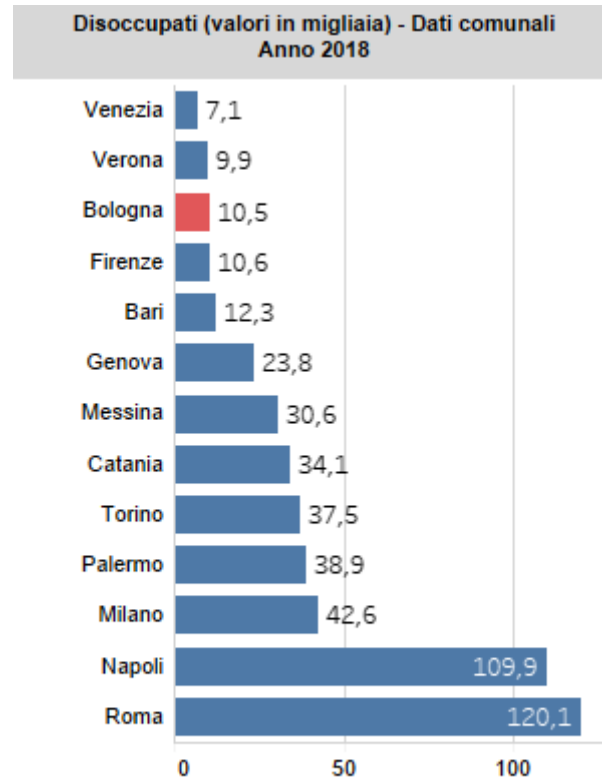
[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2018 Bologna, seppur in crescita al 5,6%, conquista il primo posto nella graduatoria ascendente del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane; seguono Firenze e Padova, le uniche altre due province sotto la soglia del 6% (entrambe al 5,8%).

L'area bolognese rimane al secondo posto per quanto riguarda il tasso di occupazione maschile (4,9%), mentre guadagna ben due posizioni per quello femminile (6,5%). Nel primo caso è superata dalla provincia di Padova, mentre nel secondo è seguita da vicino da Firenze, sola grande provincia assieme alla nostra ad avere meno del 7% di donne disoccupate.



## Sono poco più di 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2018



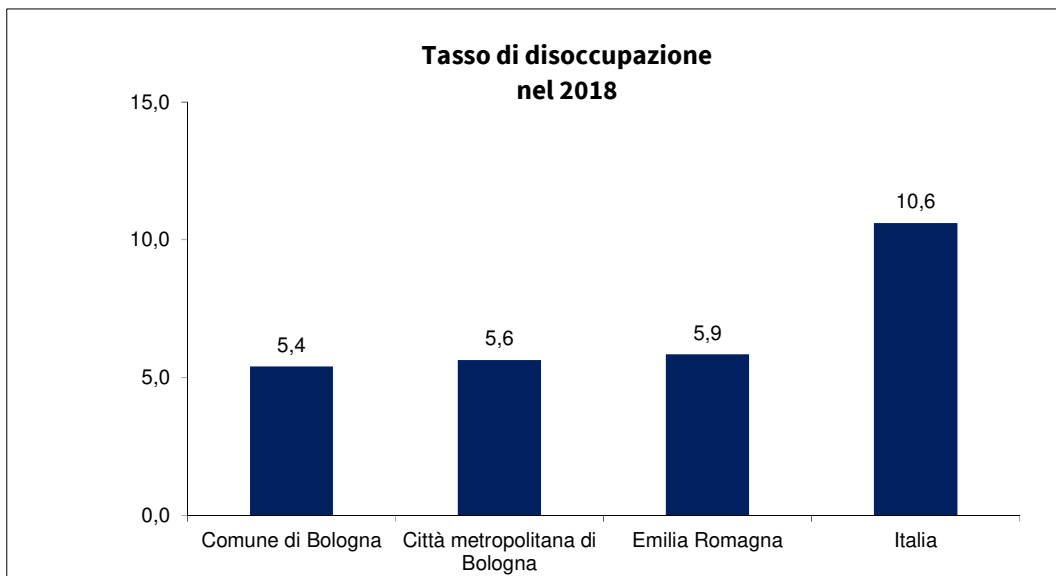
Ricordando le avvertenze da seguire nell'analisi delle stime a livello comunale, possiamo affermare che nel 2018 i disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 10.500, in lieve aumento rispetto all'anno precedente e su valori ancora distanti da quelli del periodo pre-crisi; nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500.

Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

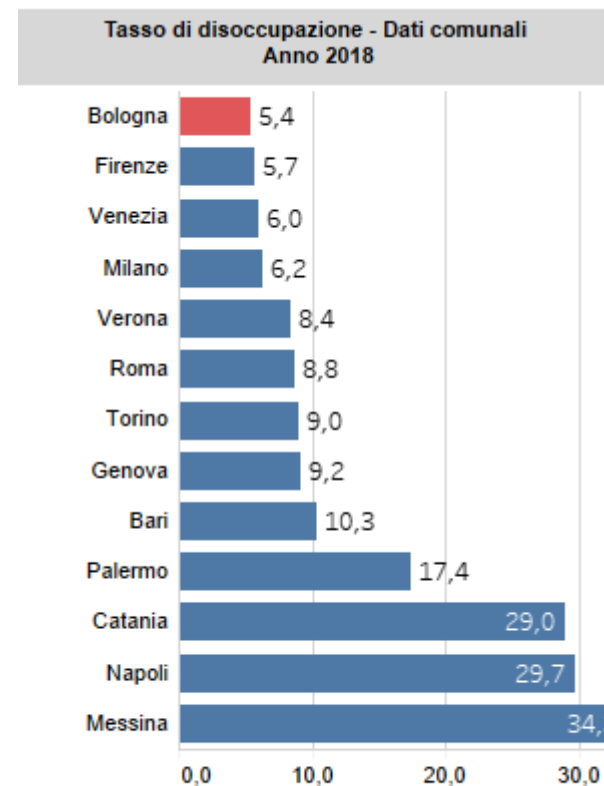
# Nel 2018 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione



Usando le dovute cautele nell'analisi delle stime campionarie a livello comunale, possiamo affermare che Bologna risulta nel 2018 tra le grandi città quella con il tasso di disoccupazione più basso (5,4%); la seguono nella graduatoria Firenze (5,7%), Venezia (6,0%) e Milano (6,2%).

Sono tutte città del Sud, invece, quelle dove il tasso si posiziona oltre il 20%: Catania (29%), Napoli (29,7%) e Messina (34,3%).

Nel confronto a livello locale il tasso registrato nel comune di Bologna si può considerare del tutto analogo a quello della Città metropolitana (5,6%).



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

# Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2018

Occupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2018 (Dati in migliaia)

	Occupati
Maschi	248
Femmine	218
<b>Totale</b>	<b>466</b>

Disoccupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2018 (Dati in migliaia)

	Disoccupati
Maschi	13
Femmine	15
<b>Totale</b>	<b>28</b>

Fonte: ISTAT

Occupati per settore di attività economica e posizione nella Città metropolitana di Bologna nel 2018 (Dati in migliaia)

		Occupati
<b>Agricoltura</b>	Dipendenti	3
	Indipendenti	9
	<b>Totale</b>	<b>12</b>
<b>Industria</b>	Dipendenti	107
	Indipendenti	14
	<b>Totale</b>	<b>121</b>
<b>di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)</b>	Dipendenti	96
	Indipendenti	7
	<b>Totale</b>	<b>103</b>
<b>Costruzioni</b>	Dipendenti	11
	Indipendenti	7
	<b>Totale</b>	<b>18</b>
<b>Servizi</b>	Dipendenti	261
	Indipendenti	72
	<b>Totale</b>	<b>333</b>
<b>Totale</b>	Dipendenti	370
	Indipendenti	96
	<b>Totale</b>	<b>466</b>

N.B. I totali possono non coincidere con la somma delle classi a causa degli arrotondamenti